

*Non hic pampinea dulcis later uva, sub umbra
 Nec cumulant altos, fervida musta lucus,
 Poma negat regio, nec haberet acontius in quo
 Scriberet hęc Domina verba legenda sue.*

Se mai taluno rimbrotta ad essi la loro inerzia, e che voglia suggerirli i modi di coltivar le terre, àno sempre in bocca la risposta: „ Cio, che non àno fatto i nostri maggiori, neppur noi vogliam fare. „ Stimano pregio grandissimo non alterar il sistema, loro tramandato dagli antenati, e chi fa altrimenti è tenuto poco dabbene. Anno un odio giurato con ogni sorta di alberi, quindi è, se uno li pianta, mille altri si allestano per ifradicarli. Come i Chinesi non vogliono altre Leggi, che quelle di Confuzio, così i Morlacchi sono costanti a non voler altri costumi, che gli antichi. Se avessero a persistere in tale opinione, i progressi dell' Agricoltura sarebbono sempre gli stessi. Sarebbe dunque di prima necessità estirpar da' loro capi ostinati i pregiudizj, che servono di grande ostacolo alla loro felicità.

Ma come gente assai robusta per natura (come sono i Morlacchi) si osserva pigriissima nel lavorar la terra, e quel che strabilia ancora di più, gente, che in tempo di guerra odia la quiete affatto, ed espone il petto senza riserva al furor ostile è tanto poi inerte in tempo di pace? Questa è una mirabile diversità della Natura, come osserva Tacito ne' costumi de' Germani. (a) Ma se ne' tempi addietro re-
gna-

(a) *Quoties bella non ineunt, non multum venatibus; plus per otium transigunt dediti somno, ciboque fortissimus quisque, ac bel-*